



Consorzio Regionale di Garanzia per l'Artigianato Società Cooperativa
Viale Ancona 15 - 30172 Mestre (Venezia)

INFORMATIVA AL PUBBLICO

ANNO 2014

Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996
7° aggiornamento Sez. XII

In ottemperanza alla normativa sulla vigilanza prudenziale degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario D.Lgs. 385/93

Delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/06/2015

PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia 216 del 05 agosto 1996 (Capitolo V "Vigilanza Prudenziale"-Sez. XII "Informativa al pubblico") prevede l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

Le informazioni da pubblicare, sia qualitative che quantitative, sono organizzate in apposite "tavole", ciascuna inerente ad una particolare area informativa.

Gli intermediari sono tenuti a pubblicare le informazioni di loro competenza seguendo e rispettando l'ordine ed il contenuto di dette "tavole", proporzionando il livello di dettaglio informativo alla complessità organizzativa ed il tipo di operatività aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Regionale di Garanzia per l'Artigianato (di seguito per brevità C.R.G.A) ha stabilito che l'informativa al pubblico sia pubblicata nel sito internet www.crga.veneto.it, all'interno della specifica sezione "Informativa al pubblico", con cadenza annuale e che per la costruzione del documento siano principalmente utilizzati i dati contenuti nel Bilancio d'Esercizio e nel Rendiconto ICAAP dell'anno di riferimento, anche al fine di assicurare correttezza e veridicità delle informazioni pubblicate.

L'informativa al pubblico si colloca all'interno della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all' ex. art.107 T.U.B., basata sui "tre pilastri" previsti dalle regole di Basilea.

Il "primo pilastro" riguarda i **requisiti patrimoniali**, ovvero la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici della sua attività; il metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali varia in base ai diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il "secondo pilastro" riguarda il **sistema dei controlli interni** di cui ogni intermediario si deve dotare per assicurare adeguatezza patrimoniale e organizzativa, sia presente che futura, a fronte dei rischi della sua attività, ed il **sistema dei controlli esterni** legati all'attività di vigilanza a distanza svolta dalle Autorità competenti.

Il "terzo pilastro" è, appunto, **l'informativa al pubblico** ovvero gli obblighi informativi in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di gestione e controllo. Con riferimento al presente documento si precisa che:

- ai fini della quantificazione del rischio di credito si utilizza la metodologia standardizzata semplificata;
- la tavola 3 non viene pubblicata in quanto C.R.G.A., per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo standardizzato semplificato;
- la tavola 4 non viene pubblicata in quanto, attualmente, C.R.G.A. non fa uso di tecniche di mitigazione del rischio.
- non vengono pubblicate le tavole 5 e 7, in quanto C.R.G.A. non svolge né operazioni di cartolarizzazione né attività di *merchant banking*;
- le informazioni qualitative e quantitative sono riferite alla data del 31/12/2014.

TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

Punto (a) – Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive.

L'identificazione dei rischi ai quali l'intermediario è sottoposto ha l'obiettivo di individuare tutti gli elementi che potrebbero generare ripercussioni sul patrimonio aziendale e/o il mancato raggiungimento delle politiche aziendali prefissate.

La normativa di vigilanza prudenziale impone agli intermediari di effettuare un'autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale, sia in prospettiva, sia in presenza di "eventi di *stress*": detta autovalutazione è denominata ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

C.R.G.A. rientra nella categoria degli intermediari di fascia 3 e per questo anche il processo ICAAP recepisce il principio della proporzionalità e la determinazione del Capitale Interno Complessivo viene effettuata, in ottica attuale e prospettica, aggregando i requisiti patrimoniali dei rischi di Primo Pilastro con i capitali interni determinati in relazione ai rischi di Secondo Pilastro, misurati secondo un approccio *building block* semplificato.

Con riferimento all'allegato K della Circolare 216/96 capitolo V, si riepilogano i rischi a cui è esposto l'intermediario :

- il **rischio di credito** rappresenta il rischio di incorrere in perdite derivanti da inadempienza e/o da insolvenza di una controparte che presenta un'esposizione debitoria e per la quale si manifesta una variazione inattesa del merito creditizio;
- il **rischio di controparte** rappresenta il rischio di incorrere nell'inadempimento di una controparte con la quale sono in corso transazioni con strumenti finanziari;
- il **rischio di mercato** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'avverso andamento dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.);
- il **rischio operativo** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e controlli interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale mentre sono esclusi il rischio strategico ed il rischio reputazionale;
- Il **rischio di concentrazione** rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- Il **rischio di tasso di interesse** sul portafoglio immobilizzato rappresenta il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore, o di utili, sullo stesso, a causa di variazioni dei tassi di interesse;
- Il **rischio di liquidità** rappresenta il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze;

- Il **rischio residuo** rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto;
- I **rischi derivanti da cartolarizzazioni** rappresentano la possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- Il **rischio strategico** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo, o da decisioni aziendali errate, o da un'attuazione inadeguata di decisioni, o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- Il **rischio di reputazione** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

La tabella di seguito riportata riassume per tipologia di rischio l'entità di esposizione assegnata:

<u>Tipologia di rischio</u>	<u>Esposizione</u>	<u>Entità</u>	<u>Pillar</u>	<u>Metodologia calcolo</u>
Rischio di credito e di controparte	SI	ALTA	1° Pilastro	Metodo standardizzato semplificato
Rischio di mercato	NO	-	1° Pilastro	-
Rischio operativo	SI	ALTA	1° Pilastro	BIA (<i>basic indicator approach</i>) metodologia base
Rischio di concentrazione	SI	MEDIA	2° Pilastro	GA (<i>Granularity adjustment</i>)
Rischio di tasso di Interesse	SI	ALTA	2° Pilastro	Metodologia della <i>duration gap</i>
Rischio di liquidità	SI	MEDIA/BASSA	2° Pilastro	Presidio interno
Rischio residuo	SI	BASSA	2° Pilastro	Presidio interno
Rischio derivante da cartolarizzazione	NO	-	2° Pilastro	-
Rischio strategico	SI	MEDIO/ALTA	2° Pilastro	Presidio interno
Rischio di reputazione	SI	BASSA	2° Pilastro	Presidio interno

Per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di primo Pilastro, l'intermediario utilizza le metodologie per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari (Circolare 216/96 capitolo V sezione IX paragrafo 4.2.2).

Relativamente ai rischi non inclusi nel primo Pilastro cui il Confidi risulta esposto, a parte il rischio di tasso di interesse e di concentrazione, l'intermediario ritiene che siano "difficilmente quantificabili" in relazione alla propria operatività, al grado di esposizione, alla contenuta dimensione organizzativa, alla relazione tra costo/beneficio di sviluppo e gestione di modelli di quantificazione di capitale interno: questi sono rischi per i quali sono stati predisposti sistemi di controllo e di attenuazione.

Informativa quantitativa

Punto (b) – Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Portafogli regolamentari a bilancio	Requisito
Esposizioni verso Intermediari vigilati	€ 188.051
Esposizioni verso Enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni Centrali	€ 122.103
Esposizioni verso Imprese	€ 295.410
Esposizioni al dettaglio (retail)	€ 6.384.648
Esposizioni verso OICR di tipo Hedge Funds	€ 6.901
Esposizioni scadute	€ 1.307.943
Altre esposizioni	€ 428.384
Requisito patrimoniale rischio di credito	€ 8.733.440

Punto (c) – Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

Data l'operatività e la *mission* di C.R.G.A. , il Confidi non risulta esposto a nessun tipo di rischio di mercato, non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza né posizioni in valuta diversa dall'euro; di conseguenza, non viene elaborato un calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di mercato.

Punto (d) – Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Metodo	Requisito
Basic BIA	€ 409.467
Totale rischio operativo	€ 409.467

Punto (e) – Patrimonio di vigilanza suddiviso in Patrimonio di base, Patrimonio supplementare e Patrimonio di vigilanza complessivo.

Voci	Valore
Capitale sociale versato	€ 23.017.884
Riserve	€ 849.942
Immobilizzazioni immateriali	-€ 17.396
Perdita del periodo	-€ 1.940.849
Altri elementi negativi	-€ 381.665
Deduzioni dal patrimonio di base	-€ 113.958
Totale patrimonio di base	€ 21.413.958
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	€ 2.042.107
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	-€ 999.638
Elementi da dedurre	-€ 27.118
Totale patrimonio supplementare	€ 1.015.351
Totale Patrimonio di Vigilanza	€ 22.429.309

Punto (f) – Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier 1 – Ratio).

Dato	Valore
Total Capital Requirement Pillar 1	€ 9.142.907
Attività ponderate	€ 145.557.339
Total Capital Ratio	14,72%
Tier 1 Capital Ratio	14,05%

Punto (g) – Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3' livello.

Non sono presenti elementi rientranti nel Patrimonio di vigilanza di terzo livello.

In attuazione agli obblighi di informativa previsti dal Provvedimento B.d.I. del 18/05/2010, per quanto riguarda le riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti in portafoglio classificati "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", è stato applicato l'approccio "asimmetrico" adottato dalla normativa di vigilanza italiana (*Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale*" Circ. 216, cap. V, Sez. II, par. 4) che prevede di dedurre integralmente le minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e includere le plusvalenze per un importo pari al 50% nel patrimonio supplementare (Tier 2).

TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO : informazioni generali

Informativa qualitativa

Punto (a) – Definizione di crediti scaduti e deteriorati e metodologie utilizzate per le rettifiche di valore.

Il rischio di credito è il maggior rischio a cui è esposta la cooperativa ed è strettamente connesso all'attività di prestazione di garanzia. Si identifica nella possibilità di subire perdite a seguito di insolvenza delle PMI affidate ed in generale nel deterioramento della qualità del credito stesso.

L'intensità del rischio deriva principalmente dai seguenti elementi:

- natura della garanzia rilasciata (a prima richiesta o sussidiaria);
- percentuale di garanzia rilasciata;
- importo e forma tecnica dell'affidamento garantito;
- presenza di garanzie a supporto del rischio (reali e/o personali);
- attivazione di controgaranzie;
- concentrazioni per imprese e/o settori di attività.

L'attenzione al contenimento del rischio di credito è una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale, accompagnata da un'attività di autofinanziamento (anche attraverso gli utili dell'esercizio), al fine di permettere contestualmente obiettivi come l'incremento ponderato dell'operatività ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché mutualistici.

Al fine di fronteggiare i rischi a cui l'intermediario è esposto e con riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale (in particolare a quanto previsto nel capitolo VI – Organizzazione Amministrativa e contabile, e controlli interni), sono stati predisposti tutti i regolamenti ed i procedimenti necessari per assicurare buoni livelli di efficacia ed efficienza alla struttura nel suo complesso: il processo del credito risulta di fondamentale importanza.

Il processo del credito viene strutturato nelle seguenti fasi:

- a) pianificazione - organizzazione;
- b) concessione - revisione;
- c) monitoraggio;
- d) gestione del contenzioso.

Ogni fase prevede i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, ed in particolare tra quelle di sede e di rete.

Al Consiglio d' Amministrazione e all'Alta Direzione Generale è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune, per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

La fase di monitoraggio, oltre a rappresentare un fondamentale presidio per il contenimento del rischio di credito, permette anche una corretta e puntuale classificazione del portafoglio dei crediti di firma (oggetto dell'attività primaria di C.R.G.A.), effettuata nel rispetto delle istruzioni di vigilanza, con particolare riferimento al contenuto della circolare 217/96 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", normativa recepita anche nel vigente Regolamento del Processo del Credito e nelle specifiche disposizioni attuative.

Al fine di segmentare il portafoglio dei crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, si è proceduto alla classificazione delle partite nelle seguenti categorie:

- Credito "in bonis":
 - posizioni regolari;
 - posizioni scadute non deteriorate.
- Credito "deteriorato":
 - posizioni scadute deteriorate;
 - incagli;
 - esposizioni ristrutturate;
 - sofferenze.

La classificazione delle posizioni prescinde dalla valutazione di recuperabilità, sia essa totale o parziale, così come prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali a presidio dell'esposizione. Si riporta di seguito una breve descrizione delle categorie di cui sopra:

- **Posizioni regolari**

Rientrano in questa classificazione le posizioni che non presentano anomalie andamentali: il rimborso dei finanziamenti procede come da piano d'ammortamento.

- **Posizioni scadute non deteriorate**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di controparti che, sulla scorta delle informazioni raccolte, presentano anomalie o irregolarità andamentali tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie. La classificazione in questa categoria avviene anche per le posizioni che presentano ritardi nel pagamento delle rate fino ad un massimo di 90 giorni o presentano indicatori di anomalia tali da richiedere un monitoraggio della posizione. Vanno ricompresi in tale classificazione anche le operazioni a breve per cui vengono segnalati sconfini di fido di conto corrente continuativi (anche dovuti a insoluti di effetti) fino al limite temporale di 90 giorni.

- **Posizioni scadute deteriorate**

Vanno ricomprese in questa classificazione le singole transazioni nei confronti di controparti che alla data della segnalazione risultano scadute da oltre 90 giorni e contestualmente da meno di 270 giorni in via continuativa.

- **Posizioni a incaglio**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che possa essere prevedibilmente rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra le esposizioni incagliate vanno in ogni caso incluse le esposizioni che sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni (c.d. "incagli oggettivi"), ma anche le esposizioni caratterizzate dai seguenti indicatori di anomalia:

- formale comunicazione di sollecito al rientro dello sconfinamento sulle linee di credito garantite;
- elevata percentuale di recapiti insoluti;
- segnalazioni di classificazione a sofferenza da parte di altri Istituti finanziatori (rilevati dalla Centrale Rischi);
- variazioni peggiorative del merito creditizio rilevate da altre basi dati (es. C.R.I.F.);
- eventi pregiudizievoli quali protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti, ecc.

• **Esposizioni ristrutturate**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti per le quali un intermediario (o un *pool* di intermediari e/o banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio riscadenzamento dei termini e riduzione del debito e/o degli interessi), che diano luogo a una perdita.

• **Posizioni a sofferenza**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Lo stato di insolvenza, da quale scaturisce la segnalazione a sofferenza, può essere "di diritto" quando si è in presenza di:

- fallimento;
- concordato preventivo;
- amministrazione controllata.

Esistono situazioni di insolvenza "di fatto", in presenza di:

- procedure esecutive;
- concordati stragiudiziali;
- constatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti;
- comunicazione di collocazione a sofferenza da parte del sistema bancario;
- costituzione di un conto collaterale o di un pegno.

Fermo restando quanto prescritto dal "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" (Circ. 217-96, cfr. Avvertenze generali), dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- cessazione di attività (dovuta a procedure concorsuali);
- formale comunicazione dell'Ufficio legale o simile della Banca o dell'Ente finanziatore con possibile attivazione della nostra garanzia;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento concessi concordando con la Banca l'appostamento in tale categoria.

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio e della segnalazione dei Dati di Conto Economico semestrale, le garanzie rilasciate ed i crediti per cassa, sono sottoposti alla valutazione

di *impairment*, dalla quale emergono le perdite di valore finalizzate alle opportune rettifiche da imputare a conto economico.

La valutazione di *impairment* viene effettuata dall' Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso il quale, sulla base delle informazioni raccolte in fase di monitoraggio, procede alla definizione di previsioni di perdita analitiche per le posizioni classificate in "sofferenza", "ristrutturato", "incaglio" e "scaduto deteriorata"; per le posizioni classificate in "scaduto non deteriorato" e "in bonis" viene effettuata una svalutazione collettiva, determinata sulla base della percentuale media di incremento delle garanzie deteriorate dell'ultimo quinquennio e della percentuale media degli accantonamenti sulle garanzie deteriorate dell'ultimo quinquennio; la percentuale che ne deriva, applicata al monte delle garanzie "in bonis" determina l'entità dell'accantonamento a conto economico necessario al presidio dei rischi futuri (entità in parte rettificata dalla presenza del *pro-rata temporis* sugli incassi commissionali).

La valutazione di *impairment* rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni alla data di chiusura del bilancio come richiesto dallo IAS 37; la valutazione di *impairment* tiene adeguatamente conto della presenza di garanzie ricevute a supporto dei crediti di firma concessi a valere su fondi di terzi in amministrazione.

Il C.R.G.A., in data 17/04/2015, ha aggiornato i criteri di classificazione delle posizioni garantite contenuti nel "Regolamento per il monitoraggio e la classificazione delle posizioni garantite", sulla base della nuova normativa in materia - Circolare 217/1996, 13' aggiornamento del 20/01/2015.

L'adeguamento alle nuove definizioni vede la suddivisione della qualità del credito in cinque categorie:

- sofferenze
- inadempienze probabili (unlikely to pay)
- esposizioni scadute (deteriorate)
- esposizioni scadute (non deteriorate)
- In bonis

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito alcune tabelle collegate all'informativa quantitativa :

b) Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposiz. ristruttur.	Esposiz. scadute	Altre attività
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
Attività Finanziarie disponibili per la vendita					51.033.557
Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza					
Crediti verso banche					16.520.542
Crediti verso enti finanziari					492.912
Crediti verso clientela					76.140
Derivati di copertura					
Totale 2014					68.123.151

b 1) Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	0	0		0
- Sofferenze	0	0		
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	47.009.319	-26.807.454		20.201.864
- Sofferenze	31.498.525	-22.438.863		9.059.661

- di cui a pegno	3.186.940	-2.710.404		476.535
- Incagli	10.865.510	-3.744.694		7.120.816
- di cui a pegno	4.151	-1.037		3.115
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	4.645.284	-623.896		4.021.387
Totale A	47.009.319	-26.807.454		20.201.864
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Esposizioni scadute non deteriorate	8.471.385	-131.426		8.339.959
- Altre esposizioni	143.557.661	-76.763	-1.486.043	141.994.855
Totale B	152.029.047	-208.189	-1.486.043	150.334.815
- a detrarre garanzie escuse	0	0		0
Totale (A+B)	199.038.365	-27.015.643	-1.486.043	170.536.678

La voce *sofferenze* delle esposizioni “fuori bilancio” comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato il passaggio a sofferenza e per le quali sono ancora in corso le attività di recupero, per cui gli enti finanziatori non hanno ancora provveduto alla richiesta di escussione del credito di firma.

La voce *incagli* delle esposizioni “fuori bilancio” comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato il recesso delle linee di credito, e le posizioni che presentano esposizioni scadute oltre 270 giorni (incaglio oggettivo).

La voce *esposizioni scadute deteriorate* delle esposizioni “fuori bilancio” comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato la presenza di esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non collocabili in altra fascia di portafoglio deteriorato.

b 2) Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	-	0	0
C. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	18.453.234			
Totale B	18.453.234	-	0	0
Totale (A+B)	18.453.234			

La voce "altre esposizioni" verso banche ed enti finanziari si riferisce a:

- conti correnti
- obbligazioni bancarie
- obbligazioni di enti finanziari.

c) Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Al 31/12/2014 il Consorzio Regionale ha in essere garanzie a favore di:

- aziende socie per un importo pari al 91,62 % delle garanzie complessive;
- aziende riferibili ai Confidi soci per un importo pari al 6,26% delle garanzie complessive;
- il restante 2,12% è riferibile ad aziende socie di Artigianfidi Vicenza Società Cooperativa, Confidi uscito dalla compagine sociale nel corso 2012.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dell'attività svolta a favore dei singoli Confidi.

Area territoriale di riferimento	Garanzie al 31/12/2014
Belluno	38.968.207
Treviso	95.772.009
Sede di Mestre	2.424.749
Verona	46.792.201
SUB-TOTALE 1	183.957.166

Confidi soci di riferimento	Garanzie al 31/12/2014
Artigianfidi Padova Società Cooperativa	7.316.286
Società Artigiana di Garanzia Agno-Chiampo	2.571.368
Co.Fid.I. Polesine Società Cooperativa	329.128
Cofidi Veneziano Società Cooperativa	1.784.072
Fidart Venezia Società Cooperativa	577.976
SUB-TOTALE 2	12.578.831
Artigianfidi Vicenza Società Cooperativa	4.253.154
SUB-TOTALE 3	4.253.154
TOTALE COMPLESSIVO	200.789.151

d) Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La tabella di seguito riportata rappresenta la distribuzione delle garanzie prestate attraverso la classificazione delle aziende, in base alle macro categorie definite ai fini dell'Ateco 2007.

Tipologie esposizioni per classificazione Ateco 2007	Garanzia al 31/12/2014	Incidenza %
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	€ 2.818.920	1,40%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	€ 6.082.857	3,03%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	€ 316.145	0,16%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	€ 5.924.367	2,95%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	€ 62.522	0,03%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	€ 1.234.961	0,62%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	€ 92.513.279	46,07%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	€ 2.180.635	1,09%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	€ 16.359.304	8,15%
COSTRUZIONI	€ 53.485.884	26,64%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	€ 254.193	0,13%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	€ 1.143.055	0,57%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	€ 34.717	0,02%
ISTRUZIONE	€ 64.184	0,03%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	€ 1.891.840	0,94%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	€ 126.215	0,06%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	€ 965.929	0,48%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	€ 15.330.145	7,63%
Totale	€ 200.789.151	100,00%

e) Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 g a 7 g	Da oltre 7 g a 15 g	Da oltre 15 g a 1 m	Da oltre 1 m fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	6.863	-	-	1.570.290	340.521	2.183.091	26.020.654	14.075.695	3.720.107	84.566
A.2 Altri titoli di debito	-	-	264.480	212.940	28	106.130	-	1.613.594	-	-	-
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività		5.642	22.861	289.417	18.450	12.501	2.570.977	226.734	2.263	-	23.709
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso :											
Banche											
Enti finanziari											
Clientela		4.331	33.617	40.849	80.551	31.758					
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	-	32.563	203.656	307.010	369.638	42.920	1.548.660	1.028.291	422.680	86.081	28.086.958
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
Differenziali positivi											
Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie											
Rilasciate			3.500	55.473	356.417						214.177.146
C.6 Garanzie finanziarie											
Ricevute											

h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

h-1) Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate : in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		128.014	1.796.842	1.400.702		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	15.082	300.382	1.569.376	32.653.200	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	15.000	87.971	337.058	6.779.242		
- (b3) altre variazioni in aumento		212.411	476.137	6.251.084		
	82		756.181	19.622.874		
(C) Variazioni in diminuzione :						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	15.000	96.979	97.895	7.927.886		
- (c2) uscite verso garanzie deteriorate	15.000		58.240	3.764.305		
- (c3) escussioni				1.524.653		
- (c4) altre variazioni in diminuzione		96.979	39.655	2.638.928		
(D) Valore lordo finale	82	331.418	3.268.323	26.126.016	-	-

h-1) Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate : altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		80.115	2.285.532	1.574.932		
(B) Variazioni in aumento :						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	306.090	410.003	1.609.080	25.690.011	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	290.966	397.134	1.300.139	10.825.431		
- (b3) altre variazioni in aumento	15.000		58.240	3.764.305		
	124	12.869	250.701	11.100.275		
(C) Variazioni in diminuzione :						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	8.033	302.919	885.499	13.447.833	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza		59.467	210.208	1.851.745		
- (c3) escussioni		212.411	476.137	6.251.084		
- (c4) altre variazioni in diminuzione			13.562	2.705.777		
	8.033	31.041	185.592	2.639.227		
(D) Valore lordo finale	298.057	187.199	3.009.113	13.817.110	-	-

h-1) Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate : non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		10.899.670	10.542.181	51.811.961		
(B) Variazioni in aumento :	8.065.671	7.594.361	11.420.389	188.505.987	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	8.064.500	7.173.789	8.173.505	82.096.918		
- (b2) altre variazioni in aumento	1.171	420.572	3.246.883	106.409.069		
(C) Variazioni in diminuzione:	3.128.466	6.628.371	1.637.197	123.694.354	-	-
- (c1) garanzie non escusse	2.822.500	5.623.180		87.116.395		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	305.966	485.105	1.637.197	17.604.673		
- (c3) altre variazioni in diminuzione		520.086		18.973.286		
(D) Valore lordo finale	4.937.205	11.865.660	20.325.373	116.623.594	-	-

TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO : informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Come già evidenziato in precedenza, C.R.G.A. utilizza per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato semplificato, per cui la Tavola prevista non viene esposta.

TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Attualmente C.R.G.A. non fa uso di tecniche di mitigazione del rischio.

TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.R.G.A. non effettua operazioni di cartolarizzazione.

TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

Punto (a) – Natura del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse per C.R.G.A è legato prevalentemente alla sottoscrizione di titoli emessi dallo Stato italiano. L'obiettivo di investimento di C.R.G.A. non è mai la speculazione ma *battere* il corso dell'inflazione.

Per la quantificazione del capitale interno relativo al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, C.R.G.A. utilizza la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia.

Informativa quantitativa

Punto (b) – Rischio di Tasso di interesse attuale.

FASCIA	DURATION	DIVISA	ATTIVO	PASSIVO	NETTO	SHOCK DI TASSO IPOTIZZATO	RISCHIO DI TASSO
A VISTA	-	Tutte le Divise	-		-	2%	-
FINO 1 MESE	0,04	Tutte le Divise	264.480,21		264.480,21	2%	211,58
DA 1 A 3 MESI	0,16	Tutte le Divise	570.284,43		570.284,43	2%	1.824,91
DA 3 A 6 MESI	0,36	Tutte le Divise	2.417.797,88		2.417.797,88	2%	17.408,14
DA 6 MESI A 1 ANNO	0,72	Tutte le Divise	9.120.911,43		9.120.911,43	2%	130.429,03
DA 1 A 2 ANNI	1,39	Tutte le Divise	2.969.842,47		2.969.842,47	2%	82.264,64
DA 2 A 3 ANNI	2,25	Tutte le Divise	4.170.801,86		4.170.801,86	2%	187.269,00
DA 3 A 4 ANNI	3,07	Tutte le Divise	6.273.587,15		6.273.587,15	2%	385.198,25
DA 4 A 5 ANNI	3,86	Tutte le Divise	4.878.065,74		4.878.065,74	2%	376.098,87
DA 5 A 7 ANNI	5,08	Tutte le Divise	6.910.093,05		6.910.093,05	2%	701.374,44
DA 7 A 10 ANNI	6,63	Tutte le Divise	1.309.238,73		1.309.238,73	2%	173.605,06
DA 10 A 15 ANNI	8,92	Tutte le Divise	1.190.769,33		1.190.769,33	2%	212.433,25
DA 15 A 20 ANNI	11,22	Tutte le Divise	-		-	2%	-
OLTRE 20 ANNI	13,02	Tutte le Divise	-		-	2%	-
TOTALI			40.075.872	0	40.075.872		2.268.117
<i>Valore ponderato</i>	2.268.117						
<i>Patrimonio di Vigilanza</i>	22.429.309						
<i>Indice di rischiosità</i>	10,11%						

**TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI INCLUSE
NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO**

C.R.G.A. non esercita attività di *merchant banking* per cui la Tavola 7 non viene esposta.